NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids
da lunedì a venerdì 8554270
Aied adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-88177
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea Acqua 575171
Acea. Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff Utenti Atac 46954444
S A FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna, piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

Cara Unità

«Lavori e sosta selvaggia in piazza Cairoli non si passa»

Cara Unità
vivere in centro è considerato da privilegiati. Ma non è sempre così.

In via Santa Maria in Monticelli e in piazza Cairoli, che si affacciano su via Arenula, da una quindicina di giorni sono iniziati degli scavi per rimodernare le tubazioni. Gli operai hanno fatto del loro meglio per accatastare i sampietrini e per limitare lo spazio del fossato. La zona dove lavorano è stata recintata e hanno addirittura spazzato la strada dalla terra. In compenso gli automobilisti non hanno avuto l'accortezza di lasciare la macchina da qualche altra parte, visto che nelle vie, che sono già strette, lo spazio si è ulteriormente ridotto. Il risultato è che, a causa della «sosta selvaggia» non si può più entrare in casa e i pedoni, costretti a evitare il marciapiede occupato dal cantiere, rischiano di finire sotto le ruote.

Che fine hanno fatto i vigili urbani? Nelle nostre zone se ne vedono tanti, ma soprattutto a scortare gli «alti papaveri». Quanto alla fascia blu, non c'è niente di più irrazionale. I vigili vengono a intermittenza, cosicché i «furbi» che provano a passare in barba ai divieti non vengono per nulla scoraggiati. Privilegiati un corno! Noi abitanti del centro, oltre a pagare affitti spropositati, siamo dimenticati dall'amministrazione capitolina al pari delle periferie.

Luciana Pavanello

Obiezione di coscienza: il caso Alfonso Pantanella

Cara Unità
Alfonso (19 anni romano) doveva presentarsi al 8 Btg. Gran. «Guardie» di Orvieto (Tr), invece di presentarsi ha inviato al ministero della Difesa la domanda per il riconoscimento della sua obiezione di coscienza. Alfonso non era a conoscenza dei termini di legge entro cui doveva presentare la domanda (60 giorni dallo scadere della visita di leva o entro il 31 dicembre dell'anno in cui si è completamente coperti da rinvio), ha deciso comunque di presentare la domanda di obiezione di coscienza fuori dai termini non riconoscendo validi i limiti che la legge (la n. 772 del 15 dicembre 1972) impone alla coscienza, rivendicando il diritto di ogni giovane di leva di maturare la propria scelta di obiezione di coscienza prima, durante e dopo lo svolgimento del servizio militare.

L'Associazione SignorNò, che sta seguendo il caso, invita tutte le forze democratiche e libertarie ad esprimere la propria solidarietà all'azione di Alfonso Pantanella.

Associazione SignorNò

Danni alle tubazioni dell'acqua l'Italgas rompe e non ripara

Cara Unità
temo che gli operai del gas che lavorano nella zona di largo Preneste abbiano eseguito male il loro lavoro recando così danni alle tubazioni dell'acqua tali da provocare tra poco la formazione improvvisa di buche sulla strada.

Tutte le mattine passo per via S. Vito Romano e via Torre Caietani per raggiungere via Teano dove lavoro. Qualche tempo fa di mattina mi fermai ad osservare il lavoro, poiché con la ruspa si era rotto un tubo dell'Acea. Due zampilli di acqua molto forti in poco tempo avevano fatto un lago. Un operaio fece chiudere l'acqua, poi riparò il guasto alla meglio con una striscia di gomma stretta da filo di ferro. Al mio ritorno, nel primo pomeriggio erano già stati messi i tubi del gasse si stava chiudendo la buca. Notai che il tubo rotto non era stato saldato ma era rimasto con la riparazione provvisoria. Questo in via Torre Caietani all'altezza del n. 43. Chiesi a un operaio come mai non si era saldato il tubo e questo mi rispose: «A' ingegne' fatte l'affari tua». Sul momento non detti molta importanza alla cosa poi ci ripensai. E se questi operai fanno così dovunque lavorano?

Effettivamente non sono ingegnere come ironicamente mi avevano chiamato, ma penso che tra due o tre mesi, quando tutto sarà chiuso con l'asfalto, in quel punto, lentamente, la gomma si infradicierà e l'acqua uscirà di nuovo dai buchi.

La zona del Prenestino, come gran parte del suolo di Roma, è formata da tufo, grotte, cunicoli ed ecco che dove c'è un'infiltrazione di acqua molto forte si possono formare delle buche improvvise. Nel prato vicino a via Teano ci sono ancora i ruderi di una casa sprofondata a causa di una buca improvvisa.

Luigi Volanti

Bravetta, c'è una soluzione per il mercato all'aperto

Cara Unità
trasmetto copia di una lettera aperta indirizzata al presidente e ai consiglieri della XVI Circoscrizione.

Sono un titolare della farmacia ubicata in via di Bravetta 84 e desidero portare a conoscenza degli organi amministrativi, delle forze politiche e della stessa opinione pubblica, la situazione annosa ed ormai insostenibile della zona compresa tra via di Bravetta e piazza dei Visconti.

In quest'area intasata dal traffico automobilistico c'è un mercato all'aperto. Naturalmente le derrate di vendita sono sottoposte a condizioni ineliminabili di tossicità a causa degli scarichi delle auto in transito tra box e bancarelle. Altrettanto grave è la situazione per gli utenti della farmacia. L'impossibilità di parcheggio provoca situazioni di disagio quotidiano: chi deve acquistare medicinali o bombole d'ossigeno si vede portar via l'auto nell'arco di qualche minuto.

Perché non si trova una soluzione? L'area ubicata all'altezza di via Bravetta 85 potrebbe agevolmente ospitare il mercato e ci sarebbe anche un ampio spazio per la realizzazione di un parcheggio.

Arnaldo Salvatore

Salvatore Accardo dirige in concerto «Così fan tutte»

Mozart, trionfo della ragione

ERASMO VALENTE

La Divina Commedia di Mozart: Inferno, Purgatorio e Paradiso, cioè «Don Giovanni», «Così fan tutte», «Flauto magico». Lorenzo Da Ponte aiutò Mozart nelle prime due «Cantiche» e aiuta anche noi nella «faccenda» della Divina Commedia, quando dice che rilesse l'Inferno dantesco «per trovare lo stato d'animo adatto» alla stesura del «Don Giovanni». Ci aiuta anche per «Così fan tutte», in cui il clima di tragedia persiste, ma si apre alla speranza del Paradiso. È straordinaria l'emozione di Mozart che alla parola «speranza» dedica nell'opera uno splendido virtuosismo canoro. La speranza, dopo le disavventure amorose (Fiordiligi e Dorabella vengono «imbrogliate» da Don Alfonso, che le sospinge alla infedeltà), è quella del trionfo della ragione. Tutti, alla fine, cantano: «Fortunato l'uomo che prende/Ogni cosa pel buon verso/E tra i casi e le vicende-/Da ragion guidar si fa...».

Lo stupendo, mozartiano «Purgatorio-Così fan tutte» è stato proposto, in forma di concerto (Auditorio della Conciliazione), sotto la guida di un Virgilio-Salvatore Accardo, che di quest'opera è uno specialista. E come in Dante, nel Purgatorio, visioni appassionate e tenere si alternano a paesaggi più cupi, assorti o intensamente anche drammatici, chiusi in una loro tristezza, così la musica di Mozart, in «Così fa tutte», oscilla stupendamente tra «rime» più accessibili e fresche, e altre più complesse ed elaborate, anche misteriose.

Certo, si avverte la mancanza della cornice scenica, ma la bellezza della musica, la bravura dei cantanti, di un piccolo coro e dell'orchestra hanno compensato la scarna, ma essenziale esecuzione. Salvatore Accardo è un generoso musicista. Il suono del suo violino si è acquietato, ma continua a scatenare in orchestra una risonanza vivacissima. Per un fenomeno di simpatia, ciascuno strumento sembra aspirare ad un ruolo protagonistico.

Ci è tornata alla mente una «Bohème», anni fa, diretta da Leonard Bernstein, in forma di concerto anch'essa, ma non proprio chiusa ad una gestualità teatrale. Si adombravano, cioè, movimenti scenici, che potevano essere accolti anche qui, seguendo, dopotutto, l'esempio di Rolando Panerai, un grande del teatro musicale, che è ritornato in campo quale Don Alfonso, cantando a memoria, lontano dal leggio, seguendo un'ideale rappresentazione dell'opera, laddove i suoi giovani colleghi hanno preso alla lettera la situazione «concertistica». Diciamo di splendidi cantanti: Monica Groop (Dorabella), Daniela Dessì (Fiordiligi), Cecilia Bartoli (Despina), Keith Lewis (Ferrando) e Roberto Frontali (Guglielmo) applauditissimi da un grande pubblico (c'era, domenica, il «tutto esaurito») insieme con Accardo.

Tre ore di musica, più un intervallo di trenta minuti. Si replica stasera (19.30) e giovedì, alle 20. Dal Purgatorio potremmo ora andare, il prossimo 5 dicembre, con Mozart, più vivo che mai, nello splendore del «Paradiso - Flauto magico». Perché no; pensiamoci.

Il teatro intercodice di Pippo Di Marca

ENRICO GALLIAN

Radicalizzare le apparenze, spettacolarizzare l'intervista, personalizzandola (da *Persona* in senso junghiano) con Pippo Di Marca è impossibile. Pippo Di Marca è un *dadaista* incallito e le idee gli ornano il globo del pensiero; viene fuori da un nero (acrilico, rigorosamente nero compatto) che struscia le pareti del palcoscenico e i grovigli di fili elettrici tanto cari ai cubo-futuristi e tavole imbandite di consolle e tastini e tastiere che confondono l'aragosta, il colore aragosta delle sedie plastificate.

Cammina appesantito dalle carte, Pippo Di Marca le carte sottobraccio, cammina uscendo dal *Giardino dei ciliegi* di Cechov mettendosi a sedere su uno sgabello rassettando e deponendo le carte sulle ginocchia e parla, introduce, lima, accartoccia sgualcendo le parole per poi riprenderle, stirandole, il vapore si condensa sul suo attraversamento del *Giardino dei ciliegi* di Cechov. Dice che lo spettacolo che si vedrà stasera al Meta-Teatro recitato dalla stessa compagnia del Meta-Teatro, è un'attraversamento, un *tapis roulant* quasi infinito, lungo novant'anni, che scorre dalla fine del quarto atto del *Giardino dei ciliegi*, parallelamente al pubblico e alla storia mai finita, terminata di scrivere nel 1903, fino ai giorni nostri.

Pippo Di Marca non ha mai rinchiuso le storie all'interno di uno spazio canonizzato come il teatro ma «naturalmente» gli accadimenti, gli eventi li ha totalizzati «dissequestrando» la trama, rappresentando il *dentro e fuori*; ed è proprio nella contaminazione e nella convergenza di più forme di spettacolo, il circo innanzitutto ma anche il music-hall e l'evento dada, che il suo rappresentare è innovativo e fecondamente riproppositivo. In fondo ripropone riscattandole, memorie, nella memorizzazione di quello che è già accaduto e che è storia, e che è stato cancellato rimuovendo la «rimozione», ritraduce il dimenticato. Senza infingimenti. Senza retorica. Questa sua messa in scena è il risultato di mesi e mesi di riflessioni dentro e fuori il laboratorio: metodo antico che consuma sè stessi nella convinzione ultima che viene sempre prima di tutto l'arte e la sua follia spettacolare.

Pippo Di Marca va oltre l'immagine che si forma nella retina quando entra a contatto con quello che c'è al di là dell'osservatore contaminando spezzoni di storia e involando tutto nel suono: un'arte totale che non nìà il verso a nessuno ma semmai spettacolarizza il gesto come azione, il suono come rito propiziatore in attesa del via, dell'allarme per qualche cosa che dovrà accadere inesorabilmente e i materiali. Pochi oggetti popolano la scena e quelle misere cose assommano su di loro l'universo, nella regalità del melodramma dei materiali: è sulla panchina, su quella panchina in scena si compie proseguendo il teatro intercodice di Pippo Di Marca. Dopo che Firs (coricandosi) avrà detto *Mi sdraio un pò qui...(A se stesso). Non ti è rimasto più niente...niente. Ah... povero disutilaccio!....* (Resta immobile. Si sente un suono lontano che sembra venire dal cielo, come di una corda musicale che si spezzi, un suono che a poco a poco tristemente svanisce. Poi tutto è silenzio; giunge soltanto di lontano l'eco dei colpi delle scuri che abbattono il giardino dei ciliegi).

Il regista Pippo Di Marca; sopra Accardo, orchesta e solisti di canto a Santa Cecilia durante le prove di «Così fan tutte»

Dentro il «processo creativo» in compagnia di Giuliano Vasilicò

Tutti «I misteri del teatro» verranno svelati da Giuliano Vasilicò a coloro che parteciperanno al laboratorio teatrale che verrà innaugurato sabato alle ore 16.00 presso il Teatro il Borgo (via dei Penitenzieri 11c). Questo stage, promosso dalla XVII circoscrizione, si articola in 3 giornate di studi per ogni mese da febbraio fino a giugno. Al corso potranno partecipare gratuitamente tutti gli interessati, non solo gli addetti ai lavori, ma anche gli studenti delle scuole medie superiori e chiunque sia incuriosito dalla metodologia dello spettacolo. Vasilicò, uno dei registi più interessanti del teatro di ricerca, suddivide questi incontri in due parti, una teorica e una pratica, che consentirà una verifica delle potenzialità drammaturgiche dei partecipanti. «Il teatro si esprime attraverso gli attori», spiega Vasilicò, «essi partecipano attivamente al processo creativo». Le lezioni si focalizzeranno sul mestiere dell'attore e sulla difficile e affascinante ricerca di un giusto equilibrio fra immedesimazione ed estraneazione.

Ritorno all'istinto a passo di danza

ROSSELLA BATTISTI

Ritorno all'istintività: è uno dei tanti motti di Giorgio Rossi, danzatore e coreografo di «Sosta Palmizi» che è ospite al Malafronte fino al 9 febbraio per uno stage. «Il mio lavoro mira soprattutto a una presa di coscienza della propria organicità», spiega Giorgio in un improvviso attacco teorico di spiegazioni, poi modula la frequenza di chiarimento: «cioè alla consapevolezza di sé. Noi, esseri cosiddetti civilizzati, abbiamo perso la spontaneità dei nostri gesti, siamo diventati maldestri. E nel mio workshop cerco appunto di recuperare questa dimensione istintiva, la stessa che guida un gatto quando si muove con dei movimenti funzionali alle sue esigenze. È tornare a "sentire" ciò che si fa». La «filosofia» di Giorgio Rossi ha una riconosciuta matrice carlsoniana: «Carolyn era "inudibile" – scherza ricordando l'esperienza di studio e lavoro alla Fenice, dove l'artista americana formò una generazione di rampolli della nuova danza italiana –, i suoi insegnamenti non ci venivano dalle parole. Anzi, quando parlava non si capiva niente, bisognava starla a guardare, percepire le sensazioni che intendeva trasmettere. Era lei stessa a definirsi "solo una messaggera"». Per questo carattere «estemporaneo», il laboratorio proposto da Giorgio Rossi (e in futuro, dal 18 al 22 marzo, quello di Raffaella Giordano, che proviene dalla stessa «scuola» carlsoniana e dal gruppo Sosta Palmizi che ne è derivato) è aperto a danzatori e non. «Ai miei corsi vengono anche personaggi insospettabili, come meccanici, baristi e perfino un sergente dell'aereonautica – rivela Rossi – gente che ha voglia di essere più consapevole del proprio gestire o migliorare la coordinazione dei movimenti». E ai suggerimenti dell'immaginazione segue la creatività: «le azioni o le sequenze di movimenti che ognuno ha elaborato vanno memorizzate per riperterle il giorno dopo: è la base prima della composizione».

Il costo del corso è di 180.000 mila lire, l'orario dalle 10 alle 13. Ulteriori informazioni al 4180369-4180370 presso il centro Malafronte, che ha in programma per il 18 febbraio un altro stage con Adriana Borriello.

A perdifiato fino a notte alta

MARCO CAPORALI

Presentando il libro di racconti di Leonardo Castellani dal titolo *Origami* (ed. Empiria, L. 14.000), opera prima di un autore trentasettenne decisamente fuori dai cliché professionali in voga tra i nuovi narratori, Cesare Milanese parlava di un «personaggio dell'arte che si muove con arte tra le cose». Il personaggio in questione è riferibile al protagonista Anteo de *Le stanze interminabili*, ai protagonisti degli altri tre racconti, o allo stesso narratore delle storie. Come ha detto Biancamaria Frabotta, che insieme a Milanese presentava il libro alcune sere fa presso la sede di Empiria, il «personaggio simbolista» Leonardo Castellani somiglia alla sua scrittura. Sarà forse per questo, nell'epoca in cui si stimano scrittori solo coloro che si separano dall'opera, rendendola merce di scambio, che *Origami* ha ricevuto finora scarsi (ma decisi) consensi critici. A ciò si aggiunga l'estraneità dell'autore alle mode narrative che vedono il recupero di intrecci, di psicologie e di intenti etici e sociali (tra naturalismo e mitologia del quotidiano) tanto vaghi quanto inattendibili.

È soprattutto Castellani possiede troppa freschezza, troppa mano felice, disinteresse e autenticità (il suo conversare è virtuale scrittura) per essere accettato facilmente da una critica in cerca di etichette. Il suo uso della citazione, rivolto preferibilmente alle arti figurative e alla poesia, senza con questo fare prosa lirica, è di una spregiudicatezza che procede per accenni, per lievi ironie, per antiletterarie invenzioni fantastiche, pur essendo totalmente letterario, nel senso migliore del termine, ossia lontano dal diarismo, dal contenutismo e dal gusto naif. Studioso del mallarmeano Agostino John Sinadinò, è tanto intriso di simbolismo da fame un'arma bianca, un terreno naturale. Quando si parte, e la scrittura scivola in una *flanerie* incessante, in un lieto perché amorale (privo di angoscia, di peccato originale) girovagare tra oggetti animati, tra arredamenti e collocazioni di eterne domeniche, di gite perenni, l'unica legge che governa il mondo è la metamorfosi, con assenza di gravità, sia scientifica che caratteriale.

Dagli orogologi giapponesi alle lattine di Coca Cola, dai crisantemi alle conchiglie in vetrina, tutto possiede qualità emotiva, indole, facoltà di linguaggio. Si raccontano l'invisibile, l'impalpabile, il sensitivo e l'incorporeo, estromettendo i fatti, le cause e gli effetti, il razionalizzabile. Si sogna per neutralizzare il nemico, ma senza mai avvertire, né suscitare in chi legge, universi oninci. I doni del «personaggio liberty» Leonardo Castellani sono realtà possibili, desideri praticabili, «taxi presi a perdifiato fino a notte alta».

APPUNTAMENTI

Donne in nero contro la guerra: oggi, ore 18-19, davanti all'ingresso della Stazione Tiburtina, domani, ore 1, volantinaggio davanti alla Pretura di Roma; ore 16-17, sullo spartitraffico/ingresso Rai di via Teulada; ore 18-19 davanti al Parlamento; giovedì, ore 13.30-14.30 ingresso ministero degli Esteri.

Contro la guerra: assemblea promossa dal Comitato della Zona Appio-Tuscolano: oggi, ore 18, al Teatro di Villa Lazzaroni (Via Appia Nuova 522). Parteciperà Raniero La Valle.

Sara Mamone a Villa Medici per presentare «Firenze e Parigi, due capitali dello spettacolo per una regina, Maria dé Medici», argomenti del suo libro edito da «Silvana» e, in Francia, da «Seuil»: oggi, ore 19, nel Salone della Loggia (Viale Trinità dei Monti 1a).

Progetto 2000 / Roma capitale / Area metropolitana / Un nuovo scenario urbanistico: convegno domani (inizio ore 10) presso Residenza Ripetta (Via Ripetta 231). Relazioni, interventi e tavole rotonde.

«Io lei, tu lui, tu noi voi...» è il titolo della festa di carnevale che il «Mario Mieli» organizza domani, dalle 22 in poi, al «Grigio Notte» di via dei Fienaroli 30b. «Festa in maschera ad invertimento di sesso».

Unione italiana immigrati: nasce ed organizza per oggi (inizio ore 9 30) un convegno per una politica d'immigrazione ed una legislazione in via di sviluppo presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio. Introduce Giorgio Benvenuto, poi numerosi interventi.

«Più di uno spazio teatrale un'utopia di teatro». Lorenzo Arruga, Luciano Damiani, Sibylle Ulsamer e Angelo Corti incontrano il pubblico in un ciclo di conferenze che hanno per oggetto la loro singola attività ed esperienza rispettivamente nella musica, nella regia, nella scenografia, nell'arte del costume teatrale e in quella della mimica. Gli incontri, proposti dal Teatro di Documenti di Damiani, si propongono di offrire l'occasione per un contatto diretto con alcuni dei più rappresentativi artefici delle arti teatrali. Gli artisti si alterneranno nella sede del Teatro dal 18 al 28 febbraio. Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare al numero 06/57.72.479.

MOSTRE

Artisti russi. 1900-1930: 150 opere tra acquarelli e disegni provenienti dal Museo Puskin di Mosca. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale Ore 10-22 (martedì chiuso). Ingresso lire 12.000. Fino al 10 febbraio.

Espressionismo. Da Van Gogh a Klee, capolavori della collezione Thyssen-Bornemisza. Palazzo Ruspoli, via del Corso n.418. Ore 10-19, sabato 10-23 Ingresso lire 10mila, ridotti lire 6mila. Fino al 12 febbraio.

Fragonard e Hubert Robert a Roma. Centonovanta opere di paesaggi e monumenti italiani. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 9-19, sabato 9-21, lunedì chiuso. Fino al 24 febbraio.

L'architettura del quotidiano 1930-1940. Fotografie da tutto il mondo. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Ore 9-13.30, giovedì e sabato anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 20 febbraio.

Il ritorno dei dinosauri. Robot semoventi, vertebra del Museo di zoologia, video,computer. Palahexibit, via Cristoforo Colombo (angolo via delle Accademie). Ore 10-20, sabato 10-24. Prenotaz. 23.20.404 e 32.21.884. Lire 6.000, ridotti 4.000. Fino al 17 febbraio.

Morandi. L'opera grafica: «rispondenze e variazioni», opere originali e matrici. Calcografia nazionale, via della Stamperia n.6. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 16-19, lunedì e festivi chiuso. Fino al 17 febbraio.

Paolo Guiotto, «Impronte». Sculture, Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Ore 9-13.30, giovedì e sabato anche 17-19 30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso. Fino al 24 febbraio.

Monsieur Bébé e la lanterna magica. Vetri e fiabe nella Francia fra '800 e '900. Centro culturale francese, piazza Campitelli 3. Orario: lunedì e venerdì 13.30-18.30, martedì, mercoledì e giovedì 10-18.30. Fino al 22 febbraio.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12-30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323. Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.

Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (telef.65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

PICCOLA CRONACA

Lutto. È morta la compagna Maria Pacioni, dirigente del Sindacato pensionati. Alla famiglia le più sincere condoglianze dei compagni delle Sezioni Ostia Centro e Rosa Luxenbourg, della Federazione romana e de l'Unità.

Comunicato. «Guerra è anche inquinamento» dice il gruppo provinciale dei «Verdi» che mette a disposizione di chiunque ne faccia richiesta un adesivo che denuncia come questa guerra sia anche «disastro ecologico». Chi vuole aderire o proporre iniziative per la pace può farlo telefonando al 67.98.823.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Sezione Enel c/o. Via del Gazometro ore 17,30 assemblea Golfo e dopo congresso con R. Scheda
Sezione Ostia Antica c/o. Ore 18 attivo sul Golfo con R. Degni
Sezione Regionali c/o. Via G. Bove ore 16 Pds e guerra nel Golfo con G. Fegosi
Gruppo Promotore Coorrdinamento per la Pace IX Circoscrizione c/o. Teatro di Villa Lazzaroni Via Appia Nuova ore 17,30 «Cessate il fuoco» incontro pubblico sui problemi della guerra